



# Ministero dello sviluppo economico

**Comunicato - “L’Italia riparte” Emissione di sei francobolli dedicati a Roma, Milano, Firenze, Venezia, Napoli e Palermo**

Mercoledì, 30 Giugno 2021



Il Ministero emette il 30 giugno sei francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica “il patrimonio naturale e paesaggistico” serie turistica dedicati a Roma, Milano, Firenze, Venezia, Napoli e Palermo, al valore della tariffa B pari a 1,10€ per ciascun francobollo.

I francobolli sono stampati dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: 48 x 40 mm; formato tracciatura: 54 x 47 mm; dentellatura: 9 effettuata con fustellatura; colori: sei.

Bozzettisti:

- Giustina Milite per il francobollo dedicato a Roma;
- Claudia Giusto per i francobolli dedicati a Milano e Napoli;
- Fabio Abbati per il francobollo dedicato a Firenze;
- Tiziana Trinca per il francobollo dedicato a Venezia;
- Matias Hermo per il francobollo dedicato a Palermo.

Tiratura complessiva di due milioni e settantamila francobolli, di cui:

- duecentomila esemplari per ciascun francobollo in fogli da ventotto, pari a un milione e duecentomila francobolli;
- centomila esemplari per ciascun francobollo in minifogli da dieci, pari a seicentomila francobolli;
- quarantacinquemila foglietti composti da sei francobolli diversi, pari a duecentosettantamila francobolli.

Ciascuna vignetta riproduce una veduta della città rappresentata e rispettivamente:

- Roma: uno scorcio di piazza di Spagna con la fontana della Barcaccia in primo piano, la scalinata di Trinità dei Monti e la Chiesa della Santissima Trinità dei Monti sullo sfondo;
- Milano: il Duomo affiancato dalla Galleria Vittorio Emanuele II ed i Portici Settentrionali;
- Firenze: la facciata della Basilica di Santa Croce sull'omonima piazza;
- Venezia: piazzetta San Marco con il Palazzo Ducale, le Procuratie Nuove, la Biblioteca Nazionale Marciana e le due colonne di San Marco e di San Teodoro. Sullo sfondo s'intravede il profilo dell'Abbazia di San Giorgio Maggiore;
- Napoli: piazza del Plebiscito con il Palazzo Reale; il Palazzo Salerno e la statua equestre di Carlo III di Borbone;
- Palermo: piazza Vigliena, nota anche come Piazza Quattro Canti, con il palazzo Guggino Chiaromonte-Bordonaro ed il Palazzo di Napoli.

Completano i francobolli la leggenda comune "L'Italia riparte" e le rispettive leggende "Roma ti aspetta", "Milano ti aspetta", "Firenze ti aspetta", "Venezia ti aspetta", "Napoli ti aspetta", "Palermo ti aspetta, la Scritta "Italia" e l'indicazione tariffaria "B".

Note:

Le immagini sono riprodotte su gentile concessione di:

Comune di Roma Sovraintendenza Capitolina dei Beni Culturali; Pii Stabilimenti della Francia a Roma e Loreto; Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano; Comune di Milano; Direzione Generale degli Affari dei Culti e per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno; Agenzia del Demanio della Direzione Regionale Veneto; Comune di Venezia; Ministero della Cultura; Comando Forze Operative Sud; Comune di Napoli; Giuseppe Chiaromonte Bordonaro di Gebbia Rossa; Roberto Bilotti Ruggi d'Aragona.

- foto di Milano: ©Comune di Milano;

- foto di Firenze: © fotografo Padre Paolo Bocci;
- foto di Venezia: © Direzione Sviluppo, Promozione della Città e Tradizioni e del Verde Pubblico Settore Cultura Città di Venezia – fotografo Giorgio Bombieri;
- foto di Napoli: © fotografa Velia Cammarano dell'Ufficio Stampa del Comune di Napoli;
- foto di Palermo: © fotografo Stefano Patania.

Poste Italiane comunica che oggi 30 giugno 2021 vengono emessi dal Ministero dello Sviluppo Economico sei francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica “il patrimonio naturale e paesaggistico” serie Turistica dedicati a **Roma, Milano, Firenze, Venezia, Napoli e Palermo**, al valore della tariffa B pari a 1,10€ per ciascun francobollo.

Tiratura complessiva di due milioni e settantamila francobolli, di cui:

- duecentomila esemplari per ciascun francobollo in fogli da ventotto, pari a un milione e duecentomila francobolli;
- centomila esemplari per ciascun francobollo in minifogli da dieci, pari a seicentomila francobolli;
- quarantacinquemila foglietti composti da sei francobolli diversi, pari a duecentosettantamila francobolli.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva non fluorescente.

Bozzettisti: Giustina Milite per il francobollo dedicato a Roma; Claudia Giusto per i francobolli dedicati a Milano e Napoli; Fabio Abbati per il francobollo dedicato a Firenze; Tiziana Trinca per il francobollo dedicato a Venezia; Matias Hermo per il francobollo dedicato a Palermo.

Ciascuna vignetta riproduce una veduta della città rappresentata e rispettivamente:

**Roma:** uno scorcio di piazza di Spagna con la fontana della Barcaccia in primo piano, la scalinata di Trinità dei Monti e la Chiesa della Santissima Trinità dei Monti sullo sfondo;

**Milano:** il Duomo affiancato dalla Galleria Vittorio Emanuele II ed i Portici Settecenteschi;

**Firenze:** la facciata della Basilica di Santa Croce sull'omonima piazza;

**Venezia:** piazzetta San Marco con il Palazzo Ducale, le Procuratie Nuove, la Biblioteca Nazionale Marciana e le due colonne di San Marco e di San Teodoro. Sullo sfondo s'intravede il profilo dell'Abbazia di San Giorgio Maggiore;

**Napoli:** piazza del Plebiscito con il Palazzo Reale; il Palazzo Salerno e la statua equestre di Carlo III di Borbone;

**Palermo:** piazza Vigliena, nota anche come Piazza Quattro Canti, con il palazzo Guggino Chiaromonte-Bordonaro ed il Palazzo di Napoli.

Completano i francobolli la leggenda comune “L'ITALIA RIPARTE” e le rispettive leggende “ROMA TI ASPETTA”, “MILANO TI ASPETTA”, “FIRENZE TI ASPETTA”, “VENEZIA TI ASPETTA”, “NAPOLI TI ASPETTA”, “PALERMO TI ASPETTA”, la scritta “ITALIA” e l'indicazione tariffaria “B”

*Caratteristica del foglietto:*

I sei francobolli sono racchiusi in un foglietto e disposti su due righe.

Completa il foglietto la leggenda “L'ITALIA RIPARTE”.

Gli annulli primo giorno di emissione saranno disponibili presso lo Spazio Filatelia di Roma, Firenze, Venezia, Milano, Napoli e presso l'ufficio postale di Palermo Centro.

I francobolli e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli Spazio Filatelia di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma1, Torino, Trieste, Venezia Verona e sul sito [poste.it](http://poste.it).

Per l'occasione sono state realizzate sei cartelle filateliche, una per ogni emissione, in formato A4 a tre ante, contenenti il francobollo singolo, la quartina di francobolli, una cartolina annullata ed affrancata e una busta primo giorno di emissione, al prezzo di 15€ ciascuna.

## **Testo bollettino**

L'Italia riparte. Le città d'arte ti aspettano. E ti aspetta Roma, città eterna, unica, come testimoniano i suoi immensi tesori artistici, culturali e religiosi, che la storia le ha consegnato. Il colle del Quirinale e quello Capitolino da un lato ed il colle Vaticano dall'altro testimoniano, uniti - e non separati - dal Tevere, la propensione di Roma al dialogo, all'accoglienza e all'inclusione.

In tal senso la scelta di piazza di Spagna è particolarmente appropriata e vuol mettere in risalto la vocazione internazionale di Roma.

Infatti ai piedi dell'imponente scalinata, realizzata tra il 1723 e il 1726 su progetto dell'architetto Francesco De Sanctis, troneggia la fontana della Barcaccia realizzata tra il 1626 e il 1629 e commissionata a Pietro Bernini, padre di Gian Lorenzo. In cima alla scalinata si erge in tutta la sua maestosità la Chiesa della Santissima Trinità, una delle cinque Chiese francofone di Roma. Peraltro, poco più in là, in piazza Mignanelli, è ubicata l'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Roma, culla delle civiltà, ci emoziona, ci stupisce e non smette mai di sorprenderci.

Tant'è che l'Amministrazione Capitolina ha restituito al mondo un gioiello, patrimonio storico dell'umanità: il Mausoleo d'Augusto, chiuso dal 2007, è stato riaperto al pubblico dal 1° marzo del 2021, nell'anno del 150° anniversario di Roma Capitale d'Italia. Il traguardo è stato raggiunto con impegno e tenacia e grazie anche al sostegno del mecenatismo della Fondazione TIM.

Tale apertura vuol essere il simbolo importante di una ripartenza per la città e per il Paese. Roma valorizza il suo passato, per guardare al futuro insieme ai cittadini del mondo.

Virginia Raggi  
Sindaca di Roma Capitale

## **Testo bollettino**

Perché passare un giorno, un fine settimana o le ferie a Milano? Ci sono almeno dieci milioni di risposte, quante sono le persone che prima della pandemia hanno visitato la nostra città nel 2019. Vacanza, lavoro, affari, le Chiese, i musei, i concerti, il teatro, i cinema, le fiere, le sfilate, gli eventi internazionali, i bar, i ristoranti, lo sport, il Duomo, la Scala, il Cenacolo Vinciano, la Pietà Rondanini di Michelangelo, un aperitivo sui Navigli o una cena fuori, San Siro o le Olimpiadi invernali del 2026: l'elenco dei motivi per venire a trovarci supera di molto lo spazio qui concessomi.

Milano è emozioni, storia, economia, cultura e valori. Una città che non smette mai di cambiare, e che si rialza dopo ogni prova, anche le più difficili come il Covid, perché con l'innovazione, la creatività e l'ingegno costruisce da secoli un futuro migliore per sé e per il resto del Paese.

Lo spirito e la bellezza di Milano attraggono milioni di uomini e donne da tutta Italia e da tutto il mondo: chi viene qui non va via mai deluso, e molto spesso ci resta per la vita. L'aria di libertà trasmessa da tutti gli angoli della città accende scintille d'energia in chi percorre i quartieri di Milano, un patrimonio valoriale, culturale, sociale unico e vera forza della nostra comunità. In ognuno degli 88 quartieri c'è un edificio, religioso, civile o commerciale, un'opera artistica, uno spazio culturale, un centro sportivo, una bottega, un negozio, una strada, una piazza o un parco, che merita il nostro tempo e uno sguardo ammirato per l'ingegno umano. La luce unica negli occhi che regala Milano è lo spirito ambrosiano che illumina la nostra città.

Un'anima che si cattura dai 108 metri della Torre Branca, che troneggia tra gli alberi del Parco Sempione. A quell'altezza, un metro in meno rispetto alla Madonnina, si respira a pieni polmoni la magia di Milano. A plasmare Milano sono la sua storia i cui passi si leggono nelle guglie del Duomo, nel Castello Sforzesco o nell'Arco della Pace, l'avveniristica rigenerazione urbana che l'ha resa un punto di riferimento dell'architettura a livello mondiale e la natura che la innerva, dal blu dei Navigli al verde dei suoi cento parchi, e che la circonda, dalle Alpi alla Pianura Padana.

Milano è unica per la sua passione per l'innovazione, la creatività e l'ingegno. Il dinamismo di Milano germoglia da nuovi pensieri che qui, nella moda come nel design, nella cultura come nell'arte, trovano il loro spazio ideale. Le braccia aperte di Milano verso chi disegna il futuro con gli infiniti colori della mente umana danno splendore alle migliaia di luoghi che testimoniano la nostra storia umanista e solidale.

L'accoglienza fa palpitare lo spirito ambrosiano. Chi non è mai stato qui, chi vuole tornare o vivere qui sarà sempre benvenuto: in ogni via e in ogni piazza c'è un angolo da ammirare, un bene da comprare, un drink o un pasto da gustare. Milano non vede l'ora di tornare alla missione che svolge con più passione, accogliere uomini e donne al fine di donare la sua storia, le sue idee, il suo ingegno, la sua creatività, il suo gusto per il nuovo che fa vibrare di emozioni la vita.

Milano è un motore di bellezza, che genera da secoli e che continuerà a produrre per il piacere di condividerla con il prossimo. Non vediamo l'ora di emozionarci ancora per chi, quando vedrà il Duomo, avvertirà cosa significa amare una città come noi amiamo Milano.

Giuseppe Sala  
Sindaco di Milano

## **Testo bollettino**

*Santa Croce, la suggestiva Basilica francescana fondata nel XIII secolo, è uno dei principali monumenti di Firenze. Il suo grandioso interno gotico, dove si ammirano capolavori di artisti di varie epoche (Cimabue, Giotto, Donatello, Canova), è caratterizzato da illustri sepolture - Michelangelo, Machiavelli, Galileo, Foscolo, solo per citare alcuni nomi - tanto da valerle l'appellativo di Pantheon delle glorie italiane.*

“La bellezza ci salverà”. Con la celebre citazione di Dostoevskij verrebbe da commentare questa immagine rappresentativa di Firenze: una piazza Santa Croce, insolitamente deserta, illuminata dalla luce di un nuovo giorno, carica di speranza. Un invito a ripartire, con coraggio, alla fine di questa terribile pandemia. Una luce in fondo al tunnel, al termine di un viaggio che rievoca l’Inferno dantesco; ed è proprio Dante – di cui quest’anno celebriamo i 700 anni dalla morte - il cui monumento è ben visibile sul sagrato della Basilica di Santa Croce, che sembra incoraggiarci con i versi conclusivi della prima cantica della Divina Commedia: “... e quindi uscimmo a riveder le stelle”.

Firenze è una delle principali città d’arte d’Italia e del mondo, il cui centro storico è patrimonio mondiale Unesco.

Sorta su un’area non lontana dagli insediamenti etruschi, Firenze nacque come colonia romana nel I sec. a.C. Affermatasi come libero Comune, fra Duecento e Trecento la città vive una fertile stagione in tutti i campi: sono gli anni in cui vengono eretti alcuni dei suoi edifici più significativi, gli anni di Dante e Boccaccio, Giotto e Arnolfo di Cambio; questo avviene in concomitanza con uno straordinario sviluppo economico, anche grazie ai suoi artigiani, mercanti e banchieri.

Nel corso del Quattrocento – quando si afferma la dinastia medicea - Firenze divenne la “culla dell’Umanesimo e del Rinascimento” raggiungendo straordinari livelli di sviluppo artistico. È l’epoca di Brunelleschi, Masaccio e Donatello e, successivamente, a cavallo fra XV e XVI secolo, di grandi personalità come Leonardo da Vinci, Michelangelo, Botticelli.

Se a metà del Cinquecento il Granducato di Toscana raggiunge la sua massima espansione territoriale, il Seicento fiorentino si caratterizza per un grande impulso delle scienze (grazie soprattutto a Galileo) e della musica, con la nascita del melodramma. Estintasi nel 1737 la dinastia medicea, il Granducato passò al governo illuminato dei Lorena fino al 1859; pochi anni dopo Firenze divenne Capitale d’Italia (1865-71) vivendo profonde trasformazioni sia in campo urbanistico che architettonico. Anche nel corso del Novecento centrale fu il ruolo culturale rivestito dalla nostra città.

Città dalle forti tradizioni - come quelle legate alle eccellenze della moda e dell'artigianato, della cultura enogastronomica e delle stesse tradizioni popolari - Firenze non è rimasta vincolata al suo glorioso passato, come testimonia anche la sempre più crescente attenzione verso l'arte contemporanea, all'interno di un ricco e variegato calendario di eventi durante tutto l'anno.

Al di là dei tanti luoghi simbolo che tutto il mondo ci invidia (le splendide chiese, i palazzi, i “musei icona” come gli Uffizi e l'Accademia, Ponte Vecchio, Piazza della Signoria), la bellezza di Firenze consiste soprattutto nella sua armonia. Grazie ad un'area pedonale di straordinaria estensione, è piacevole scoprire il nostro centro storico “a misura d'uomo” - esso stesso un museo a cielo aperto – magari camminando fra i vicoli medievali meno battuti dal turismo di massa, oppure spostandosi in bici, utilizzando l'ampia rete di percorsi ciclabili. Oltre a tutti quei musei, erroneamente considerati “minori”, vi invitiamo a scoprire i nostri splendidi giardini, partendo dalle Ville medicee (dove peraltro nacque il “Giardino all'italiana”) negli immediati dintorni della città.

Da uno dei tanti punti panoramici della città (il più celebre è senz'altro Piazzale Michelangelo) possiamo ammirare l'inconfondibile skyline fiorentino, dominato dalla Cupola del Brunelleschi. La città appare armoniosamente incastonata nel magnifico paesaggio, tipicamente toscano, che la circonda: un territorio unico – attraversato dalla vallata dell'Arno e costellato di ville e castelli, borghi e pievi, uliveti e vigneti – tutto da scoprire.

L'immagine del centro storico di questi ultimissimi tempi, orfano di quelle decine di migliaia di turisti a cui siamo abituati, è un'immagine quasi surreale, che però ci ha fatto riflettere.

Non appena vi sarà possibile, vi invitiamo a scoprire, o riscoprire, la nostra città! Possibilmente cercando di viverla in modo consapevole – l'antitesi del turismo “mordi e fuggi” – e sempre più sostenibile. Soprattutto informandovi attraverso il sito ufficiale del Turismo del Comune e della Città Metropolitana di Firenze.

Dario Nardella  
Sindaco di Firenze

## Testo bollettino

Venezia, insieme alla sua Laguna sito UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità, è una città unica al mondo per il suo eccezionale tesoro storico, archeologico, urbano, architettonico, artistico e di tradizioni culturali, integrato in un contesto ambientale, naturale e paesaggistico straordinario.

Importante città europea, crocevia di culture, ambascerie, religioni e scambi commerciali, è sede di istituzioni, imprese, università, musei ed esposizioni d'arte tra le più prestigiose al mondo. Venezia, città magica e accogliente, quest'anno celebra i 1600 anni dalla sua fondazione che, secondo una millenaria tradizione, avvenne proprio il 25 marzo del 421.

Dalle antiche origini ad oggi, Venezia e i suoi luoghi simbolo sono noti in tutto il mondo: Piazza San Marco con il Campanile, la Basilica di San Marco e Palazzo Ducale, il Ponte di Rialto, le oltre cento chiese e i palazzi, i canali e le calli, così come noti sono il suo Carnevale e la Regata Storica, i vetri di Murano e i merletti di Burano, le sue gondole fino ad arrivare alle sue eccellenze gastronomiche come le moeche e i carciofi violetti di Sant'Erasmo.

Ma non c'è solo la Venezia monumentale e scenografica. Al di là degli itinerari più conosciuti, ci sono intere zone di Venezia tutte da esplorare, dove si rivela l'anima autentica di questa città millenaria. "Andare in giro per calli e campi, senza un itinerario stabilito, è forse il più bel piacere che a Venezia uno possa prendersi" scriveva il poeta veneto Diego Valeri. Venezia si lascia scoprire in modo diverso da ogni visitatore: basta addentrarsi in una corte, attraversare un ponte o percorrere una calle per ritrovarsi di fronte ad una chiesa più appartata, un museo insolito, un antico chiostro o un giardino segreto. Sta a chi viene a visitarla concedersi del tempo ed esplorare questo labirinto di campanili e palazzi che s'innalzano sull'acqua.

Per conoscere veramente Venezia bisogna starci il più a lungo possibile, per avere il tempo di esplorarla anche nei luoghi spesso poco conosciuti. Venezia non finisce mai di stupire: forse non tutti sanno che la laguna che circonda Venezia, con i suoi 550 chilometri quadrati di estensione, è la prima zona umida d'Italia e una destinazione ideale per un'esperienza di viaggio lenta, attenta all'ambiente e al patrimonio culturale. In questi territori sopravvivono mestieri di una volta, antichissime tradizioni, uve e ortaggi autoctoni, cibi tipici e un ecosistema unico. Concedetevi del tempo per andare alla scoperta del patrimonio culturale disseminato nelle isole minori, dove si respira ancora l'aria più autentica della vita lagunare, in un'atmosfera fuori dal tempo.

Non solo. Venezia, fin dai tempi della Repubblica Serenissima è "Stato da Mar e Stato da Tera". Ecco quindi come, in un delicatissimo equilibrio, alla Venezia insulare si unisce la Terraferma con i suoi spazi verdi e con monumenti archeologici e architettonici inediti. Vi sono grandi parchi urbani e ben 230 ettari di boschi, dove esistono aree attrezzate e percorsi naturalistici, facilmente raggiungibili dal centro di Mestre anche grazie a una rete di percorsi ciclo-pedonali. Di straordinario interesse archeologico, architettonico e paesaggistico è il sistema di fortificazioni che ha protetto per secoli Venezia, come Forte Marghera e gli altri forti del Campo Trincerato di Mestre. Venezia, la più antica città del futuro, vi aspetta.

Luigi Brugnaro  
Sindaco di Venezia

## **Testo bollettino**

I colori dell'alba, la rinascita quotidiana della luce, l'aria fresca e promettente del mattino. Mai come in questo momento la bellezza del giorno ha la forza di una metafora che racconta la speranza che si riaccende in ogni angolo del pianeta. Appena diciotto mesi fa nessuno poteva prevedere quel terremoto che stava per abbattersi sull'umanità: un flagello planetario che, come in un romanzo distopico, avrebbe costretto gli individui di ogni latitudine e di ogni rango sociale a modificare le proprie consuetudini, che avrebbe condizionato le aspirazioni e le scelte, che avrebbe limitato in maniera così radicale le relazioni e l'incontro fra le persone.

Nel volgere di pochi giorni le città hanno rallentato il loro ritmo convulso, le piazze si sono svuotate, un lessico di parole nuove ha rimodulato le nostre vite e i nostri rapporti umani. Abbiamo vissuto un tempo sospeso che ci ha negato i luoghi all'aperto, gli spazi di aggregazione, il contatto fisico; che ci ha coperto i sorrisi con una mascherina, che ci ha reso più diffidenti e più silenziosi. Abbiamo visto persone care andar via senza neppure poterle salutare; abbiamo conosciuto la disperazione di chi in questa immobilità ha perduto anche i mezzi di sostentamento; abbiamo visto nascere inaspettate reti di solidarietà. Abbiamo anche intravisto le mandibole fameliche e spietate di chi da tutta questa situazione era pronto a trarre vantaggio.

Mi domando cosa ci resterà di quest'esperienza. Forse ci porteremo dentro una nuova consapevolezza di cosa sia veramente importante per le nostre vite, forse ricorderemo che un abbraccio ci è mancato più di una domenica al centro commerciale. Mi auguro che in un tempo ragionevole torneremo a vivere la normalità dei contatti umani, a ripopolare i luoghi della cultura, a viaggiare.

Questo magnifico francobollo riproduce un istante dell'alba napoletana da quel punto della piazza del Plebiscito da cui appare la linea del Vesuvio, e alle sue spalle sorge il sole. Uno scenario che di questi tempi esprime in forma simbolica il nostro desiderio di ripartire dalla luce, uscendo liberamente dalla cattività di quelle mura domestiche che fino ad oggi ci hanno sì protetto, ma hanno pure circoscritto le nostre spinte ed i nostri slanci vitali.

Napoli è un luogo ideale per ritornare alla pienezza del vivere. I colori, gli odori, i suoni, il cibo di questa città sono una provocazione continua per i sensi. La fisicità che tanto ci è mancata nei giorni delle restrizioni tornerà presto ad essere il linguaggio abituale di noi napoletani: torneranno gli abbracci, gli sguardi, il contatto dei corpi, e un bacio per salutarsi, sempre. Se per molti mesi ci è parso che il tempo fosse fermo, i ventotto secoli di storia di questa città conforteranno il visitatore con un viaggio senza eguali, dal primo approdo dei coloni greci sull'isolotto di Megaride fino ai giorni nostri, attraverso culture ed epoche che hanno lasciato tracce di sconfinata bellezza.

Respirare Napoli è una buona terapia per l'anima.

Luigi de Magistris  
Sindaco di Napoli

## **Testo bollettino**

Quinto comune italiano per popolazione (con i suoi 668.405 abitanti) e centro storico-culturale del Mediterraneo, la città di Palermo sta vivendo negli ultimi anni trasformazioni complesse, in cui un ruolo fondamentale gioca il suo ricchissimo patrimonio. Crocevia tra Europa, Africa e Medioriente per oltre duemila anni, Palermo è infatti un prisma complesso, nel cui paesaggio materiale e immateriale si leggono le tracce di Fenici, Bizantini, Arabi, Normanni, Francesi e Spagnoli. La città fu fondata nel VII secolo a. C. dai Fenici che la denominarono *Ziz* (il fiore). Il nome cambiò poi con la conquista romana, che avvenne nel 253 a. C. sotto un influsso culturale greco talmente forte da suggerire proprio un nome greco: “*παν-όρμος*” ossia “tutto porto”, per il grande approdo naturale di cui disponeva la città con l’attraversamento dei fiumi Kemonia e Papireto.

Nel IX secolo d. C. con gli Arabi, la città definita "paradiso della terra", acquistò splendore. Il Castello della Zisa, il Castello di Maredolce e il Parco della Favorita sono testimonianza di questo periodo. Durante il periodo normanno e svevo si registrò un grande sviluppo economico e culturale, così anche sotto la dominazione degli Aragonesi furono realizzati grandi cambiamenti nella città. Tra la fine del '700 e l'inizio dell' '800, Palermo fu la città dei cento paesi in cui crescevano le borgate, espressione di un'economia del territorio in rapporto continuo con la città. Quello a cavallo tra Ottocento e Novecento è un periodo complesso che, se da un lato catalizza l'attenzione sul Meridione come uno spazio da nazionalizzare e da strappare all'arretratezza e ai resistenti gruppi criminali, costruendo uno stigma dalla lunga persistenza, dall'altro caratterizza Palermo per un elevato dinamismo artistico e culturale. A quest'epoca risale la costruzione del Teatro Massimo (1891) e del Politeama (1892), nonché un vivace periodo Liberty seguito nei primi vent'anni del Novecento.

A seguito delle due Guerre Mondiali, il percorso di ricostruzione della città subisce infiltrazioni mafiose, con ripercussioni sul sostrato urbano. Palermo, infatti, vive un importante impoverimento a livello fisico e simbolico, protrattosi fino agli anni Novanta: il centro storico, il porto e il paesaggio collinare circostante diventano luoghi lontani dal vivere quotidiano dei suoi abitanti. Sarà poi con il volgere del secolo, col risveglio delle coscienze della società civile a seguito delle stragi di mafia, anche in concomitanza con il nuovo assetto geopolitico che concentra l'attenzione internazionale sul Mediterraneo e sui crescenti flussi migratori, che Palermo comincerà una rinascita al contempo fisica, strutturale e identitaria, avviando un processo che trova il suo pieno sviluppo nelle più recenti politiche amministrative, urbanistiche e culturali del Comune.

La piazza dei Quattro Canti di Palermo non è solo uno degli scorci più belli della città. È un condensato della sua storia antica e moderna e rappresenta il punto di partenza ideale per conoscere le origini del capoluogo siciliano e i suoi quartieri più antichi.

Denominata Villena (italianizzato Vigliena), dal nome del Vicerè spagnolo sotto la cui reggenza fu terminata, nel 1620, la prima sistemazione della piazza, l'opera divenne centrale a seguito dell'apertura di via Maqueda. L'incrocio che si venne a creare, tra via Maqueda e via Vittorio Emanuele, portò infatti alla suddivisione della città in quattro parti dette "Mandamenti".

Ognuno di essi prende il nome dall'edificio civile più importante di quella zona: Capo o Monte di Pietà, Albergheria o Palazzo Reale, Kalsa o Tribunali e Loggia o Castellammare. Varie definizioni sono state coniate per la costruzione barocca delle "quattro cantoniere", tra queste: Teatro del Sole, perché in ogni stagione, almeno uno dei quattro cantoni è lambito dalla luce solare; oppure "ottagono", per la sua forma.

La piazza si presenta perfettamente circolare ed i cantoni, realizzati in pietra da taglio con particolari in pietra di Billiemi sono curvilinei. La costruzione dei cantoni, iniziata nel 1608 su progetto di Giulio Lasso e proseguita sotto la guida di Mariano Smiriglio, fu portata a termine nel 1621. Ciascun cantone ha in sovrapposizione i tre ordini: dorico, ionico e composito. Nell'ordine inferiore sono le statue delle "Stagioni", in quello medio le statue di quattro re spagnoli, le quali si presentavano originariamente in bronzo e vennero sostituite con le attuali in marmo di Carrara nel 1661 ed infine, nell'ordine superiore vi sono le statue delle sante protettrici di ogni mandamento (S. Oliva, S. Cristina, S. Agata e S. Ninfa).

Sui timpani dei balconi si possono ammirare degli angeli con palme e corone; sull'attico è stato collocato lo stemma reale spagnolo tra quello viceregio e pretorio. Nel 1856, per migliorare lo smaltimento delle acque piovane, il Senato decise l'abbassamento del livello stradale di via Maqueda e ad ogni cantone venne aggiunta una vasca sotto le fontane.

Leoluca Orlando  
Sindaco di Palermo